

Assisi in data martedì 2 febbraio 2016

Al Gruppo operativo di “A SINISTRA PER IL BENE DI ASSISI”

Da Franco Prosperi

Oggetto: Considerazioni sul principio dell'alternanza

L'alternanza politica è un evidente segnale di democraticità di un paese. Su questa base e sulla sua impellente necessità si pongono alcune considerazioni di ordine culturale con cui operare per amministrare la “Città Serafica di Assisi” nella prospettiva di sinistra.

Il titolo e l'insegna araldica di “Città Serafica di Assisi” è stato istituito nel 2011 con decreto del Presidente della Repubblica ed esprime l'eredità francescana e la vocazione della città Umbra, ormai evidente a tutti, di giocare un ruolo fondamentale nello *scacchiere internazionale* ispirato all'ideale francescano sulla promozione del dialogo fra popoli e culture diverse. Tale eredità del mito francescano è contenuta in primo luogo nella pietra della sua antica struttura urbanistico - territoriale sia perché vi ha sede uno dei gioielli più preziosi del Vaticano sia per l'innovatore spirito francescano che da esso si irradia nel mondo, in secondo luogo nella identità storica di essere uno dei primi comuni italiani e in terzo luogo nella consapevolezza del vasto patrimonio delle arti e delle tradizioni contenuti nell'animo dei suoi pochi cittadini ancora rimasti nel centro storico. Ma tutto ciò deve giocarsi in maniera corale e trasparente.

Per ridare vita e lavoro ai giovani ad Assisi che *rappresenta a livello globale la capitale culturale del francescanesimo e delle arti del basso medioevo* va posto in via preliminare all'ordine del giorno del Comune di Assisi, *un progetto complessivo per i futuri gemellaggi* rivolto a tutte le capitali culturali del mondo: **Parigi, Londra, New York, Berlino, San Pietroburgo, Istanbul, Gerusalemme, Johannesburg, San Paolo, Shanghai, Sydney, Tokyo, Singapore e Bombay** con la istituzione di una *Commissione per i Gemellaggi del Comune di Assisi* che possa esprimersi sui principi fondamentali da darsi con cui trattare nei rapporti internazionali così com'è nelle consuetudini delle città italiane secondo le indicazioni delle proprie esigenze culturali ed essere ufficio di coordinamento delle iniziative di gemellaggio delle varie realtà lavorative, culturali e scolastiche, in raccordo con il compito specifico dell'assessorato alla cultura.

Assisi città aperta alle multiformi linfe vitali provenienti da culture e religioni diverse che potrebbe operare scambi culturali attraverso la miriade di associazioni culturali che già possiede fra cui l'Ufficio e il Club UNESCO, il Centro Universitario Internazionale di Studi sul Turismo, la Società Internazionale di Studi Francescani, l'Istituto Teologico del Sacro Convento della Basilica di San Francesco, l'Accademia della Lingua Italiana, l'Università della terza età.

Secondo gli orientamenti di economia sostenibile e di organizzazione delle amministrazioni comunali l'assessorato alla cultura dovrebbe operare con una sua progettualità per favorire il recupero del terziario e dell'artigianato d'arte nel centro storico e nelle frazioni e a livello internazionale con la presentazione alla sede centrale dell'UNESCO di Parigi del WORLD'S ARTS SURVIVAL PROJECT. Temi già trattati in Assisi in convegni internazionali organizzati da associazioni private che hanno prodotto risultati importanti come quello sul restauro dei monumenti del 2013 che ha reso possibile il restauro della Chiesa Nuova con un finanziamento di un milione di euro dell'imprenditore di San Pietroburgo Sergej Matvienko.

Nel contesto di questi dettagli programmatici che mi paiono in piena sintonia con quelli da voi enunciati nell'ultimo comunicato e nell'appello da noi sottoscritto, che riguardano altresì solo alcuni aspetti del settore cultura ma tuttavia fondamentali insieme agli altri da voi enunciati per invertire il senso del processo di usura della città e del territorio, aderendo incondizionatamente a tutte le vostre decisioni in merito alla lista dei candidati, nella certezza che essa avrà un successo superiore alle migliori aspettative, colgo l'occasione per ringraziare Luigino Ciotti per il suo lavoro organizzativo fin qui svolto e nel riconoscimento della coerenza e della lunga carriera ed esperienza politica, per augurargli di essere votato all'unanimità come candidato a sindaco della Città Serafica di Assisi.

Nel simbolo non togliete la falce e martello, i più antichi simboli del lavoro che sono presenti anche nella facciata romanica duecentesca della Cattedrale di Assisi dedicata a S. Rufino nel cui interno nel 1198 fu stilato il documento istitutivo di uno dei più antichi comuni italiani a firma del notaio Elia Buonbarone (il futuro costruttore della basilica di San Francesco).

Franco Prosperi